

Aspettativa dal lavoro retribuita e non: guida completa

Assentarsi dal lavoro richiedendo un periodo di aspettativa è un diritto dei lavoratori: normativa, durata e casi che danno diritto alla retribuzione.

I **lavoratori** attivi sia nel settore pubblico sia privato hanno diritto a periodi di **assenza dal lavoro** che possono dare diritto o meno alla **retribuzione**: l'**aspettativa** può essere richiesta e concessa in svariati casi, illustrati qui di seguito.

=> **Aspettativa e riscatto INPS**

Cariche pubbliche elettive

L'aspettativa per **cariche pubbliche elettive**, non retribuita, richiesta dal lavoratore per poter svolgere il suo mandato a seguito di un'elezione presso un'**assemblea pubblica**, relativa a una delle seguenti cariche: membri del Parlamento Europeo o Nazionale e delle assemblee regionali, sindaci di comuni, presidenti di province, di consigli comunali e provinciali, di consigli circoscrizionali (solo nelle città con più di 500.000 abitanti), assessori, consiglieri comunali, provinciali, di comunità montane e unioni di comuni.

Per tutta la durata dell'aspettativa il lavoratore dipendente ha diritto a conservare il **posto di lavoro**, ma non riceverà alcuna retribuzione.

Dottorato di ricerca

L'aspettativa per **dottorato di ricerca** è un diritto spettante al pubblico dipendente che può richiederla nel caso in cui venga ammesso a un corso di dottorato presso un'università. È concessa ai dipendenti pubblici che abbiano già conseguito il titolo di dottore di ricerca o iscritti a corsi di dottorato per almeno un **anno accademico**, già beneficiari del periodo di assenza per aspettativa.

La durata dell'aspettativa deve essere pari a quella del corso di dottorato, ma per poterla concedere occorre l'autorizzazione della **Pubblica Amministrazione** presso la quale lavora il dipendente. Per quanto riguarda la retribuzione si distingue tra:

- dottorato con borsa: il lavoratore non è retribuito dalla PA di appartenenza;
- dottorato senza borsa: l'amministrazione è tenuta a corrispondere la retribuzione mensile.

Al momento del conseguimento del dottorato di ricerca, se cessa il rapporto di lavoro con l'amministrazione per volontà del dipendente nei 2 anni successivi, il lavoratore deve restituire tutte le retribuzioni percepite durante l'aspettativa laddove queste fossero rimaste a carico dell'amministrazione.

=> **Permessi e congedi: cosa prevedono i contratti di lavoro**

Avvio attività professionale

Il pubblico dipendente può chiedere un periodo di aspettativa al fine di avviare un'**attività professionale o imprenditoriale** per un periodo massimo di 12 mesi, anche frazionati. In tal caso è necessaria l'autorizzazione della **Pubblica Amministrazione** di appartenenza. Il lavoratore può svolgere una seconda attività, in modo continuativo, solo se lavora con un contratto di lavoro a **tempo parziale con orario ridotto** in misura pari o superiore al 50%. Il periodo di aspettativa non è retribuito e non rileva ai fini della **pensione**.

Altre tipologie

È possibile ottenere l'aspettativa anche per:

- **tossicodipendenza**: per consentire l'accedere a terapie e riabilitazioni presso il SSN conservando il posto di lavoro.
- **motivi personali**: il lavoratore dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato, per particolari motivi personali e/o familiari, può chiedere l'aspettativa non retribuita per un massimo di 12 mesi, fruibile anche in maniera frazionata.
- **formazione**: i lavoratori dipendenti sia pubblici che privati, con almeno 5 anni di anzianità di servizio presso la stessa azienda o PA, possono richiedere un'aspettativa per la formazione per un periodo non superiore ad 11 mesi, continuativo o frazionato. La formazione è quella finalizzata al completamento della **scuola dell'obbligo**, al conseguimento del **titolo di studio** di secondo grado, del diploma universitario o di **laurea** o alla partecipazione ad attività formative diverse da quelle proposte o finanziate dal datore di lavoro. Non è retribuita.
- **ricongiungimento** con il coniuge all'estero: il pubblico dipendente il cui coniuge lavora all'estero, può chiedere di essere collocato in aspettativa se la pubblica amministrazione non può destinarlo all'estero. Non è retribuita.
- **volontariato**: lavoratori, pubblici e privati possono richiedere un periodo di assenza dal lavoro per prestare soccorso e assistenza in casi di calamità e catastrofi (da 30 giorni continuativi a 90 giorni all'anno) ovvero per partecipare ad attività di pianificazione, simulazione di emergenza e formazione (fino a 30 giorni annui complessivi. È retribuita ma il datore di lavoro può chiedere il rimborso all'autorità di protezione civile territorialmente competente entro 2 anni).